

LETTERA	0194
Denominazione	Giuditta Pasta a Rachele Ferranti
Data di stesura	[1841] gennaio 4
Data di ricezione	
Regesto	Giuditta esprime la sua gratitudine per la lettera della madre e il suo affetto per la famiglia, raccontando un evento grandioso alla corte dell'Imperatore, dove ha cantato durante un banchetto. Descrive la magnificenza della sala, piena di ricchezze e decorazioni, e il caldo soffocante. Manda abbracci a tutti gli amici e conferma che la Pina sta bene.
Trascrizione	<p>Pietroburgo, 2 gennaio 1841</p> <p>Mia cara mamma mia, la preziosa tua del 28 e 29 scorso fu un vero balsamo versato sul cuore del tuo Git, né io ho parole bastanti a esprimerti la mia gratitudine. Tu m'assicuri che unitamente ai miei figli godi di tutta quella salute che vi desidera il mio cuore; che continuate ad amarmi me lo provano le affettuose espressioni per cui godo di tutta quella felicità che mi vien concessa fuori delle vostre braccia. Ieri ebbi l'alto onore di cantare alla corte durante il banchetto che vi fu per la festa dell'Imperatore, per il quale avrei amato assai meglio una buona banda militare: ma di questa non v'eran che le trombe, le quali suonarono ad ogni brindisi. Noi coll'orchestra russa, tedesca e tutti i cori e tutti gli attori, abbiam visto tutto dall'alto al basso perché eravamo in una galleria lungo la sala in alto che ha 11 gran balconi. Da quello di mezzo cantò il tuo Git la cavatina della <i>Semiramide</i> per il secondo pezzo, onde non fosse interrotto dai brindisi, come furon tutti gli altri. La sala quadrilunga era magnificamente illuminata da 11 grandiosi lampadari e 16 candelabri senza l'immensi che eran distanti per le 5 tavole, a quattro delle quali eran sedute 80 dame ed il resto ed il resto tutti i grandi del Regno che eran circa 200. In capo vi era la tavola a cui sedeva tutta la famiglia imperiale e quattro ecclesiastici, poco presso col costume del</p> <p>coro della <i>Semiramide</i>. Il tutto come puoi immaginarli era una scena incantevole, ma noi poveretti andavamo a rosto tanto era il caldo che ci faceva. Posso dire d'aver visto un laghetto composto d'argento, d'oro e diamanti d'ogni colore, tanta era la ricchezza che sfolgorava in quella sala. Ma ecco l'ora della posta: addio cara, cara, cara. Stringimi al cuore, che sono il tuo Git</p> <p>P.S. Mille abbracci alle nostre amiche, Grossi, Quinteri, Traversi etc ed i più affetti saluti ai nostri amici. La Pina vi bacia con tutto l'amore. Sono contenta, egli è ben ristabilito.</p> <p>Annotazioni al verso: A madame Negri, Contrada del Monte, Casa Pasta, Milano, Lombardia</p>
Lingua	Italiano
Consistenza	cc. 2
Bibliografia	

Mittente	Giuditta Pasta
Destinatario	Rachele Negri
Data topica	San Pietroburgo
Note generiche	
Collocazione	JOB 16-01, Box 9, Folder 4
Ente conservatore	The New York Public Library – Music Division
Trascrizione (cognome, nome)	Germi Andrea